

VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'1.3.1993

L'anno millenovecentonovantatré, il giorno uno del mese di marzo, regolarmente convocato a norma di Statuto, si è riunito in Perugia, presso la Sede Sociale, il Consiglio di Amministrazione della "Società Regionale per la Promozione dello Sviluppo Economico dell'Umbria - Sviluppo Umbria SpA", per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. APPROVAZIONE VERBALE DELL'11 FEBBRAIO '93.
2. GARANZIE SU INTERVENTI FINANZIARI SVILUPPUMBRIA.  
Analisi ed eventuali determinazioni.
3. NUOVA ICAP SpA - ASSISI.

Valutazioni su interpellanza in Consiglio Regionale.

Sono presenti i Consiglieri Giancarlo Sacconi, Paolo Bianconi, Duilio Bruni, Sauro Dante, Biagino Dell'Omo, Fazio Fabbrini, Adriano Garofoli, Bruno Nicchi, Michele Pacetti, Mauro Paci, Franco Todini e Piero Ubaldini. Assiste il Collegio Sindacale nelle persone dei Signori Corrado Maggesi, Presidente, Attilio Amadio, Gianfranco Cavazzoni, Mario Ciri e Marco Marcacci. È presente il Direttore Generale della Società Dr Mauro Agostini.

Assume la Presidenza della seduta il Presidente della Società Dr Giancarlo Sacconi il quale, alle ore 16.00, constatata e fatta constatare la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara aperta e valida la seduta. Chiama quindi a fungere da Segretario incaricato della stesura del presente verbale il Dr Fabio Scarponi. Da' infine lettura del verbale della seduta dell'11.2.93 che viene approvato all'unanimità dei presenti.

\*CENTRO CARNI

In apertura di seduta il Presidente informa i presenti che il Consigliere Bianconi, con nota del 21.12.92, in relazione a quanto deliberato da questo Consiglio in data 26.11.92 relativamente alla concessione al Centro Carni SpA di Arrone (Tr) di un prestito obbligazionario di L. 1.000.000.000, comunica a norma dell'art. 2392 terzo comma, il proprio voto contrario.

\*NUOVA ICAP

Il Presidente informa i presenti che, con nota datata 18.2.93, il Consigliere Raiconi ribadisce il proprio dissenso rispetto alla delibera adottata da questo Consiglio nella seduta del 19.1.93, relativa alla cessione del pacchetto azionario della Nuova ICAP posseduto da Sviluppo Umbria. Viene conseguentemente effettuata, come richiesto, l'annotazione a norma dell'art. 2392 C.C.

Proseguendo la trattazione dell'oggetto "Nuova ICAP", il Presidente, richiamati i precedenti, dà lettura dell'interpellanza presentata (atto 1088) dal Consigliere Menichetti, avente ad oggetto "Situazione di crisi dell'Azienda NUOVA ICAP", nonché del comunicato stampa diffuso da Sviluppo Umbria in merito alla posizione. Infine, lo stesso Presidente, effettua la seguente dichiarazione, qui di seguito integralmente riportata:

"La vicenda Nuova ICAP merita un ulteriore approfondimento, in relazione agli sviluppi successivi all'ultimo Consiglio di cui ha dato notizia anche la stampa.

Voglio innanzi tutto ricordare che il nostro ruolo nelle partecipate non è quello di gestire le aziende, ma di seguire lo svolgimento delle operazioni gestionali, adeguate ai programmi e alle strategie preventivamente concordate.

Questo è stato fatto con scrupolo e correttezza dai rappresentanti Sviluppo Umbria nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale della Nuova ICAP.

Come abbiamo già rimarcato altre volte in Consiglio, l'Azienda non è mai riuscita a rilanciarsi ed ha subito le conseguenze di una crisi generalizzata regionale e nazionale del settore, nonostante ripetuti interventi diretti a migliorare le strategie aziendali, anche con il ricorso a consulenza di primario studio nazionale e con

la sostituzione dell'Amm.re delegato con l'ing. Pinotti.

L'incarico allo studio Pambianco includeva anche una verifica dei fatti gestionali in relazione al mancato raggiungimento degli obbiettivi prospettati.

Alla conclusione di questa accurata ricognizione completatasi in tempi ragionevolmente lunghi, e' emerso un quadro di difficolta' che imponeva una ricapitalizzazione con duplice finalita', per il ripiano e per il rilancio dell'attivita' della Nuova ICAP, secondo le indicazioni e le nuove opportunita' prospettate dal nuovo Amm.re delegato e dal responsabile del servizio commerciale ing. Maschio.

Questa possibilita' non e' stata raccolta dalla compagine privata che, da quel momento, si e' orientata invece verso un disimpegno dall'azienda, manifestando la volonta' di non ricapitalizzare l'azienda stessa e di perseguire l'obbiettivo della cessione, anche gratuita, dell'intero pacchetto detenuto (2/3), quale unica alternativa alla liquidazione della societa'.

In una riunione informale convocata d'urgenza dai sigg. Petrini, Mignini, Temperini, in data 19.1.93, e' stato presentato al socio di parte pubblica (Sviluppumbria) l'acquirente delle quote, nella persona del sig. Iani, con cui Sviluppumbria non aveva avuto in precedenza alcun contatto.

In tale occasione venne data notizia dai soci privati che era gia' stata concordata la cessione a prezzo simbolico delle azioni, e venne richiesto l'assenso da parte di Sviluppumbria alla cessione, e l'impegno a rimanere nella compagine insieme al nuovo partner sig. Iani, mantenendo la percentuale precedente.

Venne fatto subito presente che il presupposto che aveva motivato la nostra scelta iniziale di partecipare alla iniziativa, era costituito dalla presenza di un gruppo di primari imprenditori, per cui sarebbe stato ben difficile che il Consiglio di Sviluppumbria, al quale comunque spettava la scelta, accogliesse la nuova configurazione e la richiesta fatta dallo Iani circa la nostra rinuncia al prestito obbligazionario.

Il sig. Iani si e' preso un giorno per riflettere poiche' aveva ricevuto assicurazioni che Sviluppumbria sarebbe rimasta nella compagine sociale, (ma non ha spiegato da chi) e, nella mattinata successiva, ha fatto sapere, sempre tramite i soci privati, di accettare la nuova situazione senza Sviluppumbria, purché si decidesse rapidamente.

Su sollecitazione pressante del gruppo privato ho accettato di convocare subito il Consiglio per il giorno 19 gennaio successivo, nella convinzione di dover evitare la chiusura dell'azienda, che sarebbe stata inevitabile nel caso in cui il sig. Iani avesse receduto dalla trattativa, accampando ritardi nelle decisioni di Sviluppumbria ad essa addebitabili.

Quindi, il Consiglio di Amministrazione di Sviluppumbria non poteva avere altro compito che quello di valutare l'opportunita' di difendere la propria posizione creditoria e di salvaguardare nel contempo l'unita' produttiva, dando il proprio benessere ad una operazione gia' avvenuta, avendo lo Iani raggiunto un formale accordo con i soci privati, di cui i consiglieri Sviluppumbria ebbero modo di prendere visione in sede di discussione.

D'altronde risultava evidente la mancanza di fini speculativi nella operazione, tenuto anche conto che l'attivita' di produzione e di vendita della Nuova ICAP avrebbe continuato a svolgersi, attraverso un contratto di affitto, nell'immobile di proprieta' della procedura fallimentare, a cui e' sottoposta la vecchia ICAP S.p.A. In altri termini la cessione non ha avuto per oggetto proprieta' immobiliari di alcun genere.

D'altro canto la Sviluppumbria non aveva ragione di dubitare della serietà degli obbiettivi di rilancio illustrati ed esposti dallo Iani, avuto riguardo sia ai rapporti da questo gia' formalizzati con il gruppo dei soci privati, sia agli impegni dallo stesso assunti di

fronte all'opinione pubblica con esplicite dichiarazioni a mezzo stampa.

Per concludere intendo ribadire che la Sviluppumbria, in persona del suo Presidente (a nessun titolo), o di altri suoi incaricati, non ha partecipato all'accordo intervenuto tra i soci privati e il sig. Iani, di cui ha solo preso atto e che ha valutato sulla base delle considerazioni sopra esposte".

Il Consiglio prende atto.

\*CONVEGNI

\*SPIN-OFF

Il Presidente informa i presenti che i prossimi 11 e 12 marzo avra' luogo, presso il Palais des Congres di Bruxelles, il convegno "Spin-Off: Gestione delle Risorse Umane e Innovazione", promosso da Forum Europe.

Si apre la discussione al termine della quale il Consiglio, sentito il parere favorevole del Direttore, all'unanimita'

DELIBERA

di conferire al Presidente il mandato di organizzare la partecipazione della Sviluppumbria al convegno di cui in narrativa, autorizzando i conseguenti esborsi.

-----  
Ore 17.00: entrano in sala Consiglio i Consiglieri Raiconi e Pellegrini.

-----  
\*COOPERATIVA ARTIGIANA

Il Presidente ricorda che nel corso della seduta del 17.12.92 questo Consiglio gli aveva conferito il mandato di designare un membro di spettanza della Sviluppumbria in seno al Consiglio di Amministrazione della Societa' Cooperativa Artigiana arl di Villamagna di Sellano. Lo stesso Presidente aggiunge che occorre inoltre designare a rappresentare Sviluppumbria negli Organi sociali della Cooperativa anche un altro Consigliere, nonche' il Presidente del Collegio Sindacale.

Si apre la discussione al termine della quale il Consiglio, sentito il parere favorevole del Direttore, all'unanimita'

DELIBERA

-di confermare al Presidente il mandato di designare in seno al Consiglio di Amministrazione della Societa' Cooperativa Artigiana arl di Villamagna di Sellano, un membro di spettanza della Sviluppumbria;

-di designare un secondo membro nella persona del Consigliere Pacetti;

-di conferire al Presidente il mandato di designare il soggetto che rivestira' la carica di Presidente del Collegio Sindacale nella Cooperativa stessa.

\*SVILUPPUMBRIA

\*RAPPORTO 93

\*GARANZIE INTERVENTI

Il Direttore, su invito del Presidente, relaziona in modo ampio ed approfondito, anche servendosi di materiale visivo, sull'andamento della Societa' nel periodo 1986/1992, soffermandosi in particolare sul trend dell'indice di solidita', sulle consistenze del capitale sociale, sul trend delle disponibilita', sulle partecipazioni e sull'incidenza delle stesse sulle perdite di esercizio, sui nuovi orientamenti da valutare in materia di partecipazioni, su un'analisi storica degli interventi in fidejussione, sui rapporti di composizione dei crediti, sul tasso di copertura con il fondo rischi, sull'andamento dei prestiti obbligazionari e, infine, del fondo di rotazione delle cooperative.

Al termine si apre un'ampia discussione nel corso della quale i presenti, ringraziato il Direttore per la completezza dell'analisi, dibattono i temi illustrati esponendo i relativi punti di vista in merito, convenendo sull'opportunita' di ridiscutere la materia in

occasione di una prossima seduta.

-----  
Dopodiche', essendo le ore 18.30 circa, il Presidente dichiara  
chiusa l'odierna seduta.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE